



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE**  
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "80° BERLINGUER"**

Sede legale e Segreteria: IV Traversa Cassano 28, 80144 Napoli – tel./fax 081.737.40.39

Scuola Infanzia – IV Traversa del Cassano, 28 tel.081.737.40.39

Scuola Primaria – via A. Tagliamonte, 113 tel. 081. 963.17.40

Scuola secondaria di I. grado – via A. Tagliamonte, 106 tel. 081.738.32.32

Codice Ministero NAIC82800R – Codice fiscale 80026760639 - Codice univoco fatturazione elettronica: UF94YD  
Peo: [naic82800r@istruzione.it](mailto:naic82800r@istruzione.it) – indirizzo Pec: [naic82800r@pec.istruzione.it](mailto:naic82800r@pec.istruzione.it) sito internet: [www.icsberlinguer.edu.it](http://www.icsberlinguer.edu.it)



## **PROTOCOLLO ANTI BULLISMO e CYBERBULLISMO**

### **Integrazione**

Delibera n.50 del Collegio dei Docenti del 29/03/2023

Delibera n.113 del Consiglio di Istituto del 29/03/2023

# PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

La Scuola si propone di far acquisire agli alunni attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere adeguato che possa preparare alla convivenza democratica e alla cittadinanza attiva.

Episodi di conflitto e prepotenze costanti si rilevano anche nella Scuola Primaria, pertanto il Miur, per sensibilizzare e attivare strategie di intervento, ha emanato le Linee di orientamento con lo scopo di mettere in atto azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo in ogni ordine e grado di scuola (13 aprile 2015). Nella Gazzetta del 3 giugno scorso è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", con lo scopo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo, di attenzione, di tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti.

## **Normativa di riferimento**

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (13 aprile 2015)

## **Bullismo e cyberbullismo**

Si definisce con il termine "bullismo" l'insieme di comportamenti aggressivi intenzionali e sistematici da parte di gruppi nei confronti di una o più persone. Il fenomeno, per essere ritenuto tale, è caratterizzato da elementi specifici e significativi:

- il bullo mette in atto intenzionalmente comportamenti dannosi verso l'altro, che possono essere fisici, psicologici e verbali; – i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo; – il bullo sceglie vittime che non sono in grado di difendersi; – l'attacco potrebbe essere anche indiretto, attraverso l'esclusione e la diffamazione.

Il cyberbullismo, come il bullismo nella vita reale, ha conseguenze molto gravi; assume la forma di violenza psicologica, provocando danni interiori molto significativi e spesso non identificabili in tempo.

Si differenzia dal bullismo per i seguenti elementi:

- Non ci sono limiti spaziotemporali: il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega ad un mezzo elettronico o social network (Mail, blog, WhatsApp, Facebook, Instagram, Twitter ecc.), mentre il bullismo avviene in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico, spazi sportivi e di ritrovo).
- Irreperibilità: essendo legato ai mezzi tecnologici (SMS, messaggistica istantanea, mail, forum, ecc), è difficile risalire all'autore degli atti di cyberbullismo.
- Anonimato: per la vittima non è facile risalire al molestatore da solo, ma non impossibile! Ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce, quindi rivolgendosi ad operatori esperti si può avviare una ricerca con risultati certi.
- Diffusione di massa: cose spiacevoli descritte esplicitamente o riconducibili alle identità prese di mira, possono essere inoltrate ad un vasto numero di persone e in tempi brevi.
- Gioco di ruolo: il falso profilo dietro il quale si nasconde il molestatore, annulla qualsiasi regola etica. Online si possono dire e fare cose che nella vita reale non si penserebbe mai di mettere in atto.

In Italia il cyberbullismo è un reato che non rispetta l'articolo 3 della costituzione italiana, con conseguenze legali nella misura della reclusione e del risarcimento economico.

## **Il Dirigente Scolastico**

- Individua un referente del bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione.
- Attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni.
- Prevede esperienze educative digitali rivolte agli studenti, per l'utilizzo consapevole della tecnologia.
- Organizza corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

## **IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- Attraverso progetti promuove la conoscenza delle caratteristiche che contraddistinguono il fenomeno del bullismo e cyberbullismo.
- Coordina attività di prevenzione.
- Coinvolge in azioni di formazione e informazione, docenti, studenti, genitori e tutto il personale scolastico.
- Crea contatti con le agenzie territoriali con finalità di prevenzione (servizi sociali e sanitari, forze di polizia, ecc.).
- Cura rapporti in rete con altre scuole e con il Miur (giornate dedicate sulla sicurezza in internet).
- Informa sulle sanzioni e responsabilità di natura civile e penale.

## **IL COLLEGIO DOCENTI**

- Propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

## **IL CONSIGLIO DI CLASSE**

- Favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie.
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **IL DOCENTE**

- Ricerca e mette in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe.
- Predilige modalità di lavoro cooperativo.
- Orienta gli alunni nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia.

## **IL PERSONALE ATA**

- vigila negli spazi scolastici comuni ed, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento.

## **I GENITORI**

- Controllano i comportamenti dei propri figli nella vita reale e virtuale.
- Si informano sull'operato della scuola e collaborano con la stessa come previsto dal Patto di corresponsabilità.
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.
- Partecipano ad azioni di formazione/informazione sul fenomeno promosse dall'istituzione scolastica.

## **GLI ALUNNI**

- Partecipano attivamente alla realizzazione di iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Applicano le regole basilari del rispetto reciproco e della convivenza civile, sia nella vita reale che virtuale.
- Negli spazi scolastici non è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali, previo consenso del docente finalizzato ad attività didattiche.
- La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per la documentazione dei percorsi intrapresi, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti e con relativa liberatoria rilasciata dai genitori.

## **PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO A SCUOLA**

L'istituto comprensivo IC 80 Berlinguer attiva un protocollo di intervento per un primo esame in casi di emergenza: l'intervento con la vittima e l'intervento con il bullo.

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico dal Referente d'Istituto sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi

Per quanto riguarda la vittima si seguirà la seguente procedura:

1. accoglierla in un luogo tranquillo e riservato;
2. far comprendere che la scuola è motivata ad aiutarla e sostenerla;
3. informarla progressivamente su ciò che accade di volta in volta;
4. concordare appuntamenti successivi per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili.

Per quanto riguarda il bullo:

1. accoglierlo in una stanza tranquilla;
2. non accennare prima al motivo del colloquio;
3. iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
4. fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
5. mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
6. non entrare in discussioni;
7. cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
8. ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione.

In caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi. Una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo iniziando il confronto e riportando quello che è emerso dai colloqui individuali.

L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive, far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e si rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.

Molto importante è ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i, ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale, condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento coinvolgendo il gruppo classe o i possibili spettatori.

I casi di bullismo continueranno ad essere monitorati sempre con il coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, la referente, gli alunni, e i genitori.

Sulla base di quanto rilevato:

Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).

Se i fatti sono confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Referente deciderà quali azioni intraprendere:

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

### **Fase di Monitoraggio**

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

**Il Dirigente scolastico**

**Prof. Francesco Bianchi**

*Firma autografa omessa a mezzo stampa*

*Ai sensi dell'art.3, comma 2, D.Lgs 39/93*